



Comunicato stampa

Lussemburgo, 26 maggio 2021

Integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE: è tempo di tradurre le parole in azione

L'UE vanta un impegno di lunga data a favore della parità di genere. Tuttavia, si è fatto troppo poco per integrare la dimensione di genere, ossia per promuovere sistematicamente e attivamente la parità tra uomo e donna nell'elaborazione delle politiche e nell'esecuzione della spesa a carico del bilancio UE. Mancano ancora i presupposti fondamentali, secondo una relazione speciale pubblicata oggi dalla Corte dei conti europea.

L'idea alla base dell'integrazione della dimensione di genere è semplice: è necessario tener conto della parità tra uomo e donna in tutte le fasi e in tutti i settori dell'elaborazione e dell'attuazione delle politiche. Un bilancio sensibile alla dimensione di genere non significa soltanto finanziamenti per iniziative manifestamente a favore della parità di genere. Significa comprendere l'impatto delle decisioni strategiche e di bilancio sugli obiettivi in materia di parità di genere e utilizzare tali informazioni per modificare le spese e le entrate pubbliche al fine di correggere le disuguaglianze.

“La parità di genere è un valore fondamentale dell'UE”, ha dichiarato Eva Lindström, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione. “Gli impegni sono stati assunti, ma i progressi verso il conseguimento della parità di genere sono troppo lenti. In Europa è in gioco la parità di genere e sappiamo che gli effetti della pandemia di COVID-19 non sono neutri sotto questo profilo. È giunto il momento che la Commissione agisca e inizi a inserire la dimensione di genere nella formazione del bilancio per il ciclo 2021-2027 e per lo strumento Next Generation EU.”

La Corte ha valutato se, a partire dal 2014, la dimensione di genere sia stata integrata nel bilancio dell'UE, giungendo alla conclusione che non esiste ancora un quadro efficace per sostenere l'integrazione della dimensione di genere e che il ciclo di bilancio dell'UE non ha tenuto adeguatamente conto della parità di genere. La Commissione europea ha prestato scarsa attenzione all'analisi di genere delle politiche e dei programmi dell'UE e ha fatto un uso limitato di dati disaggregati per genere e di indicatori relativi al genere. Ad esempio, la Corte ha rilevato che solo quattro programmi di spesa su 58 per il periodo 2014-2020 includevano esplicitamente, fra i propri obiettivi, la promozione della parità di genere e che solo cinque programmi di spesa disponevano di indicatori relativi al genere. Ha

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione speciale della Corte dei conti europea. Il testo integrale della relazione è disponibile su eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

rilevato, tuttavia, che nei settori in cui i requisiti giuridici sono stati definiti in dettaglio, ciò ha agevolato l'integrazione della dimensione di genere nei programmi.

Un ingente importo di finanziamenti UE sarà speso nell'ambito dello strumento "Next Generation EU" e del nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 e la Corte formula una serie di raccomandazioni specifiche per aiutare l'UE a tenere fede al proprio impegno di integrare la dimensione di genere.

Rileva inoltre che, sebbene la nuova strategia per la parità di genere 2020-2025 abbia intensificato l'impegno della Commissione a favore dell'integrazione della dimensione di genere, mancano ancora i presupposti fondamentali e azioni specifiche. Nel quadro dello strumento "Next Generation EU" vi è l'impegno a tener conto della parità di genere nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, la parte più cospicua dello strumento. I piani nazionali di ripresa e resilienza dovranno spiegare in che modo le misure proposte dovrebbero contribuire alla parità di genere. Tuttavia, la Corte sottolinea che, data la mancanza di indicatori comuni, sarà difficile monitorare e dare seguito ai risultati conseguiti, anche riguardo alla parità di genere.

Informazioni sul contesto

La parità di genere è uno dei valori fondamentali sanciti nei trattati dell'Unione europea. Nell'indice sull'uguaglianza di genere dell'UE del 2020 elaborato dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), gli Stati membri hanno ottenuto in media 67,9 punti su 100. La situazione varia però sensibilmente da uno Stato membro all'altro.

La relazione speciale 10/2021 intitolata "*Integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE: è tempo di tradurre le parole in azione*" è disponibile sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu) in inglese; le traduzioni in altre lingue dell'UE saranno disponibili a breve.

Contatto stampa

Ufficio stampa della Corte: press@eca.europa.eu

- Claudia Spiti – e-mail: claudia.spiti@eca.europa.eu – cell. (+352) 691 553 547
- Vincent Bourgeois – e-mail: vincent.bourgeois@eca.europa.eu – cell. (+352) 691 551 502